



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Il contrasto alle discriminazioni di genere

Prof.ssa Brunella Casalini, DSPS, Università degli Studi di Firenze

Prof. Alessandro Pratesi, DSPS, Università degli Studi di Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

I PARTE:

Qualche premessa: Sesso, Genere, e Sessualità

La costruzione sociale del genere e le sue molteplici implicazioni

Qualche dato preliminare: il gender equality index

II PARTE:

Bilancio di genere (BdG)

Gender equality plan (GEP)

Ruolo dei CUG nella stesura del BdG e del GEP

Sesso, genere e sessualità

Sesso: le variabili biologiche e fisiche che ci definiscono come uomini e donne. Una questione meramente binaria?

Genere: differenze psicologiche, sociali e culturali attribuite all'«essere uomo» e all'«essere donna». Ruoli, aspettative ...

Orientamento sessuale: la direzione dell'attrazione sessuale o romantica verso un'altra persona. Categorie concettuali come eterosessualità, omosessualità, bisessualità o asessualità sono state costruite nel 19° secolo.

Interpretazioni socio-biologiche delle differenze

Il dibattito tra posizioni «essenzialiste» e posizioni «costruttiviste»

Variabili biologiche e culturali

Fino a che punto le differenze nel comportamento di uomini e donne risultano dal **sexso biologico** piuttosto che dalle diverse aspettative legate alla costruzione sociale e culturale dei ruoli maschili e femminili (**genere**)?

Quanti «sessi» esistono in

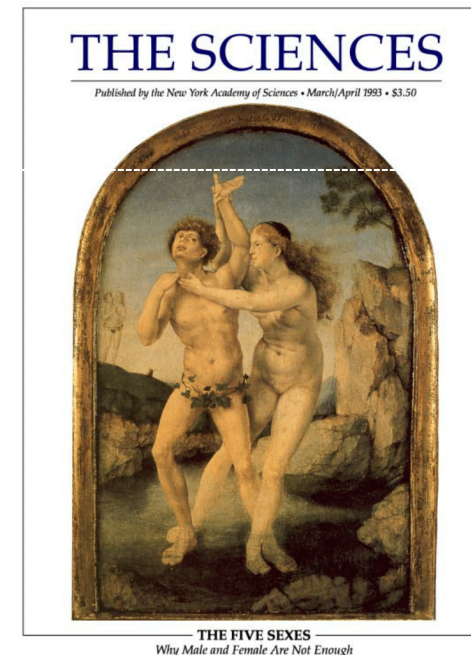
Maschio

Femmina

Ermafrodita (presenza di testicoli ed ovaie)

Pseudo-ermafrodita maschio — «Merm» (assenza di ovaie/gonadi femminili)

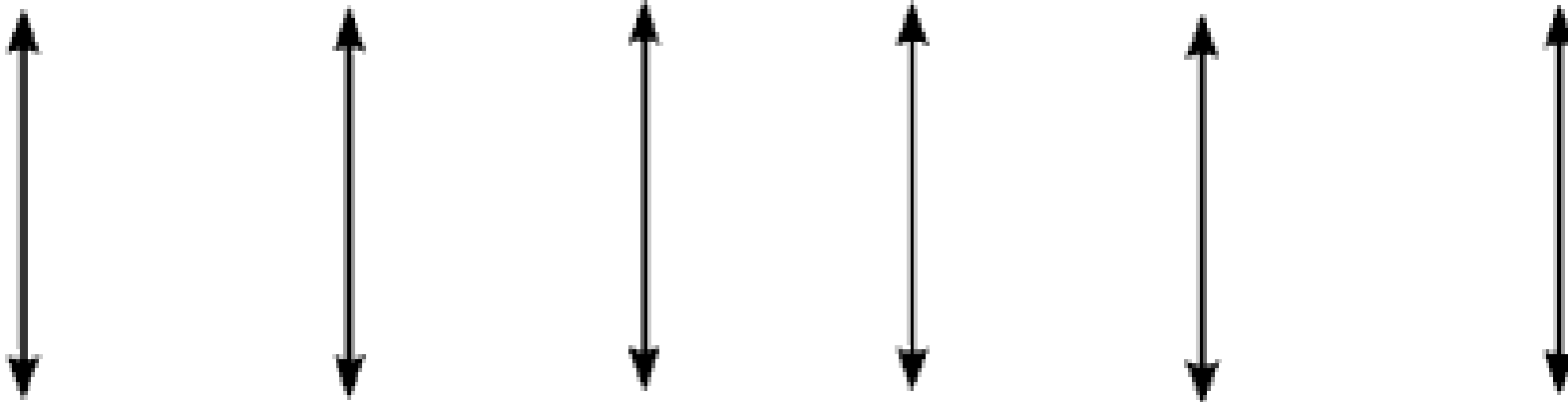
Pseudo-ermafrodita femmina — «Ferm» (assenza di testicoli/gonadi maschili)



Anne Fausto-Sterling, *The Five Sexes* (1993)

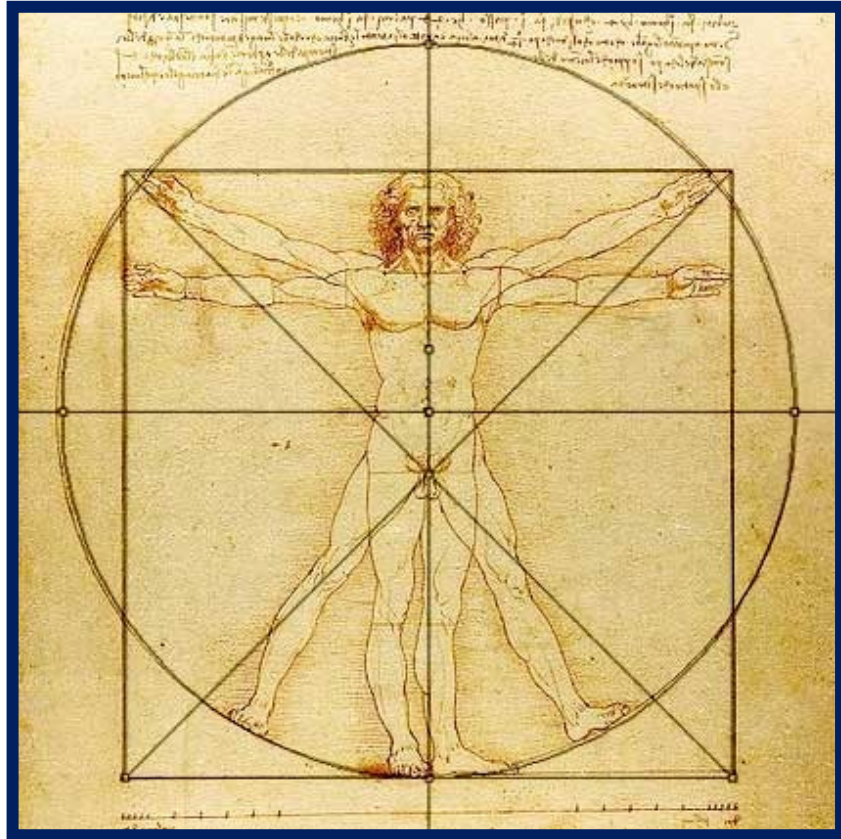
Pensiero dicotomico e opposizioni binarie

Culture → Reason → Mind → Public → Society → Civilised



Nature → Emotion → Body → Private → Individual → Primitive

Pensiero razionale/mascolinità vs. Emozioni/femminilità

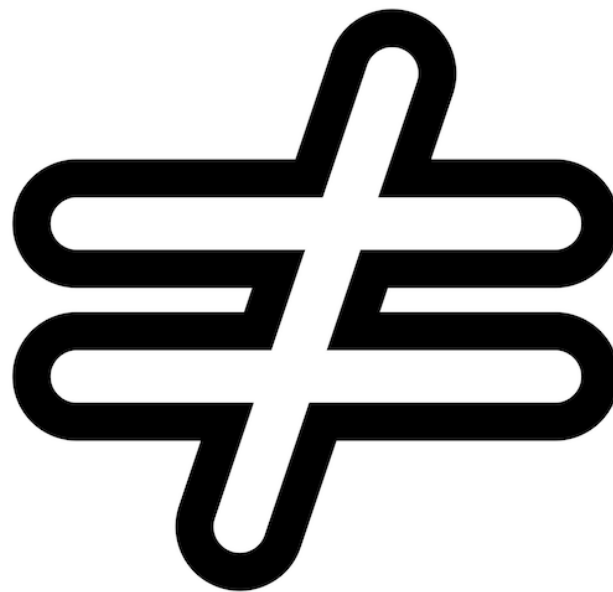


La mente razionale dell'uomo
produce cultura nella sfera pubblica



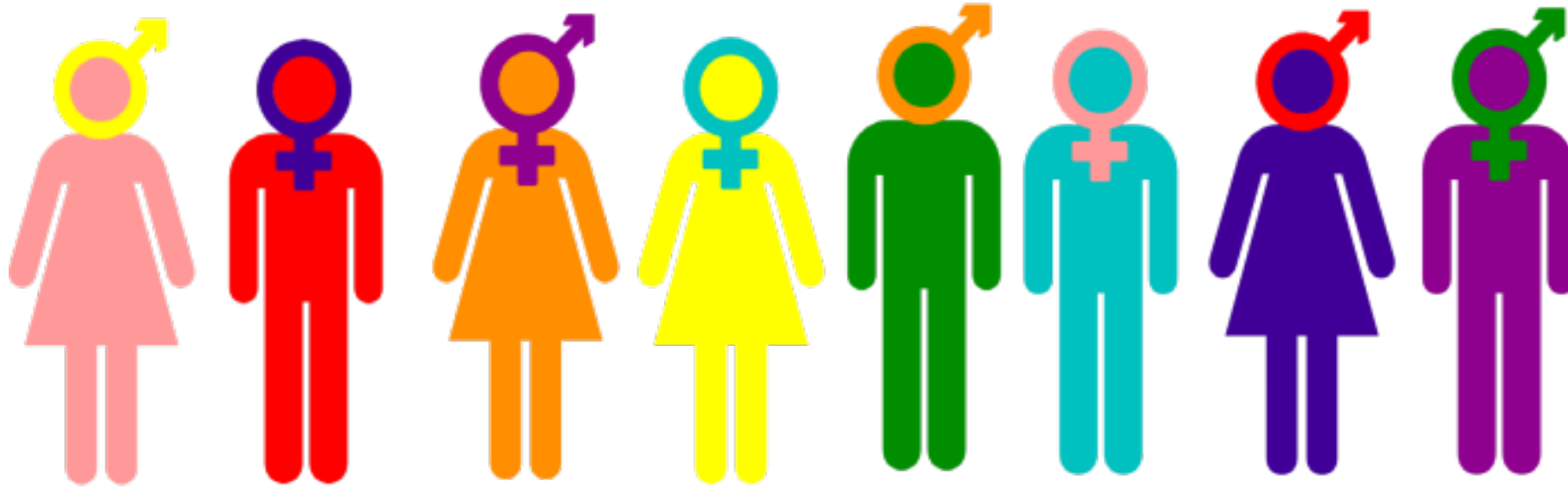
Il corpo emozionale della donna
riproduce la natura (parto) nella sfera
privata e familiare

Differenza



Disuguaglianza

La costruzione sociale del genere



In vari modi (linguaggio, famiglia, amici, scuola, istituzioni politiche, media, ecc.), la società incoraggia gli individui ad aderire a «ruoli di genere» culturalmente accettabili.

Ruoli di genere = aspettative sociali relative a quelli che sono considerati i comportamenti, le attività e gli atteggiamenti corretti di uomini e donne.

Disuguaglianza di genere - disuguaglianze in termini di status, potere e prestigio tra uomini e donne nella società.

Genere, potere e disuguaglianza

In quasi tutte le società il genere costituisce una significativa forma di stratificazione sociale.

Il genere costituisce un fattore critico nella strutturazione delle opportunità e delle possibilità di vita di individui e gruppi e influenza fortemente i ruoli che le persone svolgono all'interno delle istituzioni sociali.



The «gender order»

Gender and Power (1987)

The Men and the Boys (2001)

Masculinities (2005)

R. W. Connell



Gender order/Ordine gerarchico di genere: modelli di rapporti di potere tra uomini e donne diffusi in tutta la società.

Tre componenti/dimensioni distinte ma interconnesse:

Lavoro

Potere

Relazioni personali e sessuali



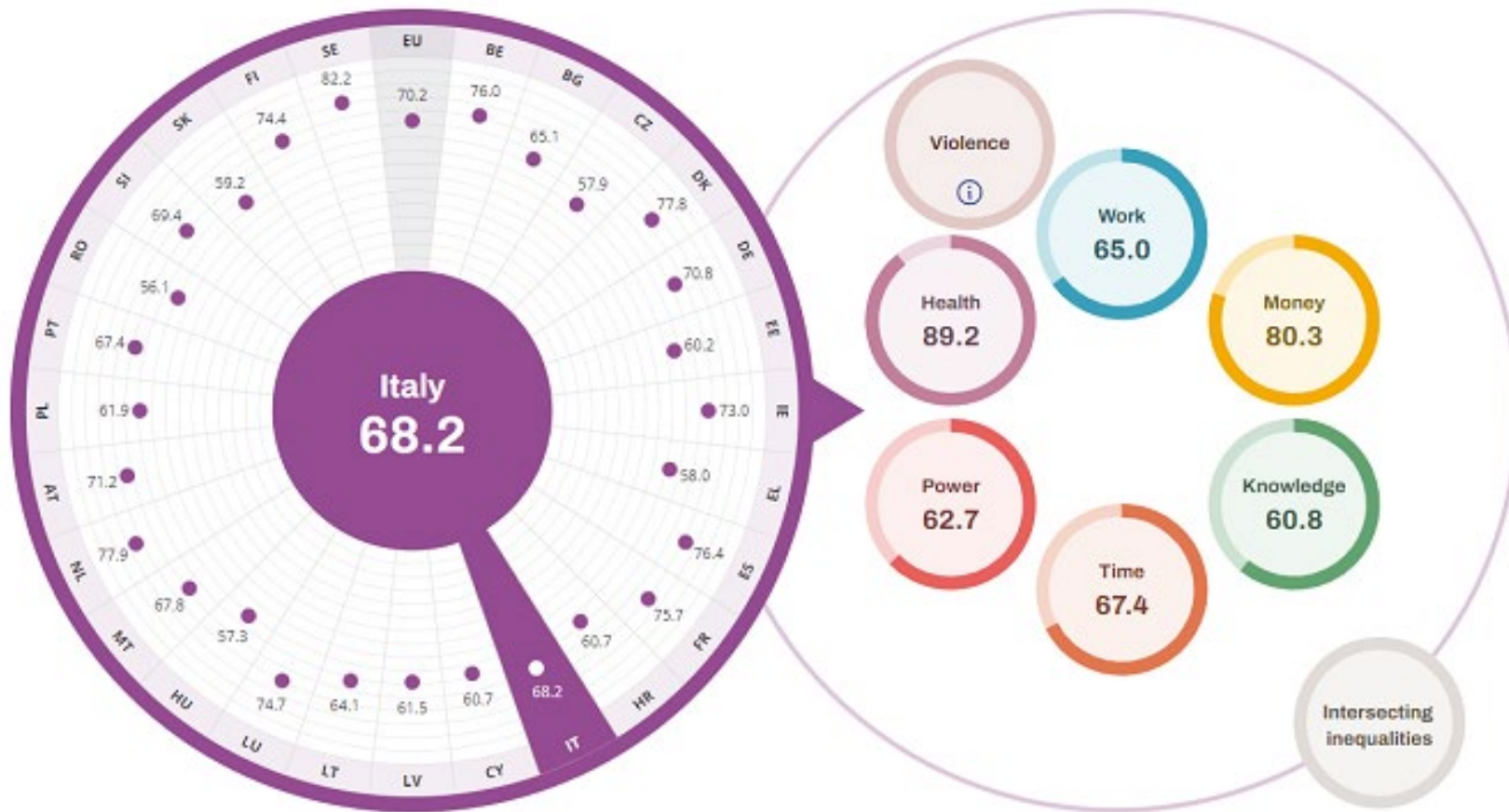
«Intersezionalità» è un termine coniato da Kimberly Crenshaw (1989) per affrontare la questione delle conseguenze legali e politiche della discriminazione nei confronti delle donne di colore.

Crenshaw sosteneva che le donne nere si trovano all'intersezione tra *razzismo* e *sessismo* e che le due forme di discriminazione non possono essere considerate in maniera separata.

Gli approcci intersezionali esplorano i modi in cui categorie sociali e culturali come il genere, l'etnia, la classe sociale, l'orientamento sessuale, l'età, le convinzioni religiose, lo status giuridico, ecc. interagiscono a livelli multipli e simultanei, contribuendo ad una sistematica disuguaglianza sociale.

Indice sull'uguaglianza di genere

Italy in 2023 edition



Fonte: European Institute for Gender Equality, Commissione Europea _ [Strategia per la parità di genere](#)

Explore Italy's Index results

	2010	2012	2015	2017	2018	2019	2020	2021	Change since	
	2010	2012	2015	2017	2018	2019	2020	2021	2010	2020
Health	86.3	86.5	86.3	88.7	88.4	88.4	89.0	89.2	2.9	0.2
Status	91.1	91.3	91.3	95.1	94.3	94.4	93.9	94.6	3.5	0.7
Behaviour	74.2	74.2	74.2	74.2	74.2	74.2	76.1	76.1	1.9	0.0
Access	94.9	95.5	94.8	99.0	98.6	98.6	98.6	98.6	3.7	0.0

Explore Italy's Index results

	2010	2012	2015	2017	2018	2019	2020	2021	Change since	
	2010								2010	2020
Work	61.3	62.4	62.4	63.1	63.3	63.7	63.2	65.0	3.7	1.8
Participation	64.9	66.7	66.7	68.2	68.6	69.1	68.1	68.9	4.0	0.8
Segregation and quality of work	57.8	58.5	58.4	58.5	58.5	58.6	58.7	61.4	3.6	2.7

Explore Italy's Index results

	2010	2012	2015	2017	2018	2019	2020	2021	Change since	
	2010	2012	2015	2017	2018	2019	2020	2021	2010	2020
Time	55.1	61.4	59.3	59.3	59.3	59.3	59.3	67.4	12.3	8.1
Care activities	54.5	67.6	61.2	61.2	61.2	61.2	61.2	74.2	19.7	13.0
Social activities	55.7	55.7	57.4	57.4	57.4	57.4	57.4	61.2	5.5	3.8

Explore Italy's Index results

	2010	2012	2015	2017	2018	2019	2020	2021	Change since	
	2010								2010	2020
Money	78.9	78.7	78.6	78.8	79.0	79.4	80.5	80.3	1.4	-0.2
Financial resources	72.5	72.8	73.0	74.4	74.8	75.8	76.6	76.7	4.2	0.1
Economic situation	86.0	85.1	84.6	83.5	83.4	83.1	84.6	84.0	-2.0	-0.6

Explore Italy's Index results

Index	2010	2012	2015	2017	2018	2019	2020	2021	Change since	
	2010	2020	2010	2020						
Index	53.3	68.2	14.9	3.2						

		Change since	
		2010	2020
SE	82.2	2.1	-1.7
NL	77.9	3.9	0.6
DK	77.8	2.6	0.0
ES	76.4	10.0	1.8
BE	76.0	6.7	1.8
FR	75.7	8.2	0.6
LU	74.7	13.5	1.2
FI	74.4	1.3	-1.0
IE	73.0	7.6	-1.3
AT	71.2	12.5	2.4
DE	70.8	8.2	2.1
EU	70.2	7.1	1.6
SI	69.4	6.7	1.9
IT	68.2	14.9	3.2
MT	67.8	13.4	2.2
PT	67.4	13.7	4.6
BG	65.1	10.1	4.4
LT	64.1	9.2	3.5
PL	61.9	6.4	4.2
LV	61.5	6.3	0.1
HR	60.7	8.4	0.0
CY	60.7	11.7	3.4
EE	60.2	6.8	-0.8
SK	59.2	6.2	3.2
EL	58.0	9.4	4.6
CZ	57.9	2.3	0.7
HU	57.3	4.9	3.1
RO	56.1	5.3	2.4

Gli strumenti per la parità di genere

Ma quali sono gli strumenti fondamentali per facilitare un'effettiva parità di genere?.....

5 UGUAGLIANZA
DI GENERE



Strategia del gender mainstreaming

Bilancio di genere

Gender Equality Plan

Ruolo dei CUG nella stesura del BdG e del GEP





Gender mainstreaming

- 1) Inserimento della dimensione di genere nei contenuti delle politiche e attenzione alla rappresentanza di genere.
- 2) Misurazione dell'impatto che le politiche e gli interventi hanno in termini di genere, distinguendo tra l'impatto atteso e l'impatto effettivamente raggiunto.
- 3) Individuazione di indicatori.





Anni Settanta: Australia, ruolo delle “Femocrats”.

1984 L’Australia è il primo paese ad adottare il bilancio di genere

1995 Quarta Conferenza Mondiale di Pechino. Nella “Piattaforma d’azione” si legge:

“(Obiettivo strategico A1): Esaminare, adottare e perseguire politiche macroeconomiche e strategiche di sviluppo che riconoscano i bisogni delle donne [...] Ridefinire l’allocazione della spesa pubblica al fine di promuovere le opportunità delle donne ed il loro accesso alle risorse produttive, riconoscendo i loro bisogni fondamentali nel campo sociale, della formazione e della salute. (Obiettivo strategico F1): [...] Facilitare, ai vari livelli, processi di redazione dei bilanci più trasparenti ed adeguati [..con] l’integrazione di una prospettiva di genere nelle politiche e nella programmazione di bilancio, così come il finanziamento di programmi specifici per perseguire le Pari Opportunità tra uomini e donne. [...]”



2000 Prima conferenza sul BdG voluta dal Comitato Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio

A partire dal 2001, i bilanci di genere sono stati elaborati a livello locale da alcuni Comuni e Province. Modena, Genova e Siena sono le prime tre province ad essersi impegnate nella stesura del BdG: nel 2003 siglano un protocollo d'intesa per la promozione di questo strumento, al quale hanno successivamente aderito anche diversi Comuni del Centro e del Nord-Italia, tra cui anche la Provincia di Firenze.



Il Comune di Firenze ha elaborato il suo primo BdG nel 2005 (voluta dal Consiglio delle donne, organismo di partecipazione previsto dal vecchio Statuto del Comune di Firenze, titolo VIII).



Fonte: Addabbo, Badalassi, Canali (2021) “Gender Budgeting in Accademia: A Powerful tool for Gender Equality” (in Elisabeth T. Pereira, Carlos Costa and Zélia Breda (eds.) Proceedings of the 4th International Conference on Gender Research, University of Aveiro Portugal, 21-22

1. “Il bilancio di genere, redatto dalla Giunta regionale, costituisce strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità, nell’ambito della complessiva valutazione *di legislatura* delle politiche pubbliche regionali anche al fine della redazione del piano di cui all’articolo 22.
2. Mediante il bilancio di genere la Regione: a) valuta il diverso impatto prodotto sulle donne e sugli uomini dalle politiche di bilancio e dalla redistribuzione delle risorse in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro sociale e domestico; b) analizza il diverso impatto sulla condizione di donne e uomini delle politiche nei diversi settori dell’intervento pubblico; c) evidenzia l’utilizzo del bilancio per definire le priorità politiche e individuare strumenti, meccanismi e azioni per raggiungere la parità tra donne e uomini; d) nel rispetto degli strumenti di programmazione, ridefinisce le priorità e la riallocazione della spesa pubblica senza necessariamente aumentare l’ammontare del bilancio pubblico totale.
3. La Regione promuove la diffusione del bilancio di genere tra gli enti locali anche al fine di orientare le azioni per la conciliazione vita-lavoro.”

Nel 2022 la Regione ha rifinanziato questa legge con uno stanziamento di 800.000 euro.



Cos'è il bilancio di genere?

- Il bilancio di genere non è un bilancio a sé stante, ma offre una lettura e un'interpretazione in chiave di genere del bilancio esistente.
- E' un esercizio di democrazia, trasparenza e rendicontazione dell'uso delle risorse pubbliche e delle conseguenze che il loro investimento ha su uomini e donne, in virtù del fatto che né i bisogni dei cittadini/delle cittadine né le politiche sono neutri. Il fine di questo esercizio è arrivare ad azioni: più eque, più efficaci, più efficienti.
- Perché sarebbe importante la diffusione del BdG nei Comuni?



Il ruolo dei Comuni nelle politiche di genere

La vicinanza del Comune alla cittadinanza dal punto di vista quotidiano.

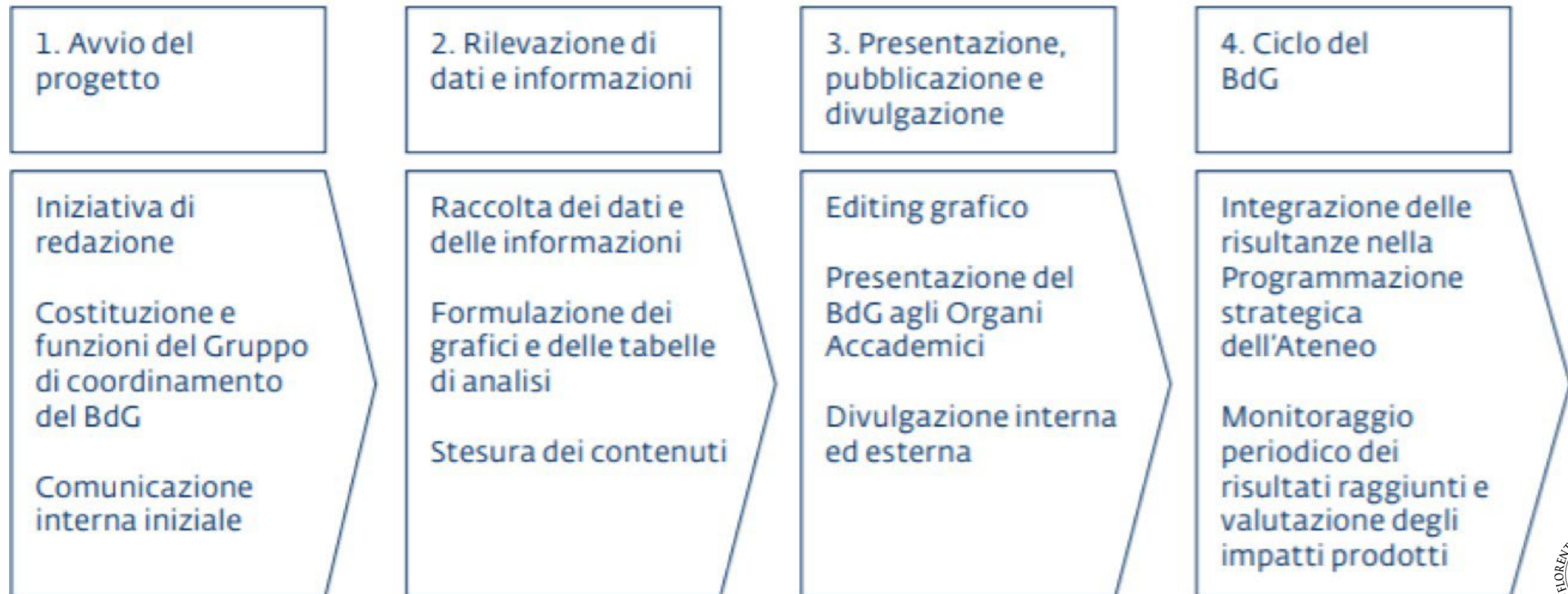
Competenze comunali in materia di servizi per bambine/i, anziane/i, per le fasce deboli e la famiglia. Questi servizi hanno un diverso impatto su uomini e donne.

*Le donne attribuiscono una maggiore significatività all'azione comunale rispetto agli uomini.

L'elaborazione del BdG si articola nelle seguenti fasi:

- 1 Avvio del progetto
- 2 Rilevazione di dati e informazioni
- 3 Approvazione, pubblicazione e divulgazione
- 4 Ciclo del BdG

fig. 1.1 Le fasi del processo del BdG.



Nel caso di un COMUNE il contesto è dato:

- 1) dalle caratteristiche e dai bisogni d'intervento della popolazione, guardata attraverso quattro diverse unità di analisi: gli individui, le famiglie, il bilancio demografico (che traccia le dinamiche della popolazione), gli indicatori anagrafici.
- 2) l'analisi dell'organigramma e della composizione di genere del personale, sia politico che amministrativo.
- 3) l'analisi delle politiche e degli interventi realizzati
- 4) la fotografia delle risorse esistenti sul territorio



La storia più recente: la spinta dall'alto

2015 - 17 obiettivi stabili dall'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile (obiettivo 5 = uguaglianza di genere)

2019 - Risoluzione del Parlamento europeo sulla parità di genere e le politiche fiscali nell'Unione europea, invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare il bilancio di genere in modo tale da identificare esplicitamente la quota di fondi pubblici destinati alle donne e garantire che tutte le politiche per la mobilitazione delle risorse e l'assegnazione della spesa promuovano l'uguaglianza di genere.

2020-2025 - Strategia dell'Ue sull'uguaglianza di genere

2021-2026 Strategia nazionale sulla parità di di genere

Diffusione del BdG nelle università grazie all'adozione di linee guida da parte della CRUI (2018).

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR): rende strutturale il bilancio di genere, prevedendo che la legge di bilancio 2024 presenti una classificazione delle voci attese secondo i criteri posti alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030, relativamente al bilancio di genere e al bilancio ambientale.

Fondi Horizon e obbligatorietà dell'introduzione dei GEP per accedervi

“Il GEP rientra fra le cose che ...per fortuna ce lo chiede l'Europa...”



Il GEP riguarda le singole organizzazioni che si candidano a qualsiasi parte di Horizon Europe (i fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea) se appartengono alle seguenti categorie di soggetti giuridici stabiliti negli Stati membri dell'UE o Paesi associati:

- enti pubblici, quali organismi di finanziamento della ricerca, ministeri nazionali o altri enti, comprese le organizzazioni pubbliche a scopo di lucro;
- istituti di istruzione superiore, pubblici e privati;
- organismi di ricerca, pubblici e privati.



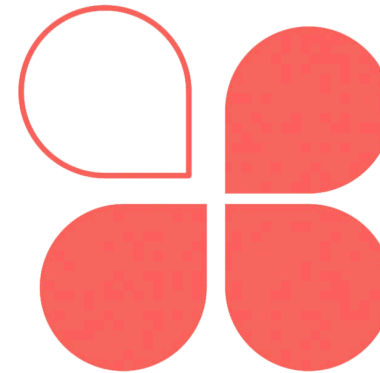
- Un insieme di azioni integrate in un'unica visione strategica al fine di individuare ed eliminare le disuguaglianze di genere in ottica di benessere lavorativo.
- Dev'essere un documento pubblico
- Deve avere risorse proprie
- Deve contenere dati per seguire passo passo l'evoluzione e quindi l'impatto dei piani.

Al momento l'esperimento più interessante di elaborazione e adozione del GEP è quello della Città metropolitana di Bologna.



Aree di Intervento individuate dal Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana di Bologna

1. Lavoro Pagato
2. Lavoro non Pagato
3. Contrasto alla Violenza su Donne e Minori
4. Cultura dell'Uguaglianza
5. Contrasto alle Discriminazioni multiple,
additive e intersezionali



EQUA. LIBERA. INCLUSIVA.

BOLOGNA METROPOLITANA
PIANO PER L'UGUAGLIANZA

LAVORO NON PAGATO PIANO PER L'UGUAGLIANZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

L'indice di care dependence rappresenta il rapporto tra la popolazione bisognosa di "cure" (bambini e bambine da 0 a 6 anni e anziani e anziane da 75 anni in su) e la popolazione attiva in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Tale indice nell'area metropolitana di Bologna è del 29%; questo significa che quasi un adulto su tre si prende cura di altre/i.

(Fonte: Elaborazione dati Atlante Statistico Metropolitan Città metropolitana di Bologna)

L'indice di dipendenza strutturale è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni) ed esprime il carico sociale ed economico della popolazione in età attiva. Per l'area metropolitana di Bologna tale indice è del 58%; questo rappresenta una situazione di squilibrio generazionale, ovvero che per ogni 100 adulti in età lavorativa esistono 58 individui (tra minori, anziani e anziane) non attivi.

(Fonte: Elaborazione dati Atlante Statistico Metropolitan Città metropolitana di Bologna)

LAVORO DOMESTICO

Anno 2011 18.609
Anno 2020 19.968

CONGEDI PARENTALI

Uomo 22,9%
Donna 77,1%

CONGEDI STRAORDINARI

Uomo 38,1%
Donna 61,9%



LAVORO NON PAGATO PIANO PER L'UGUAGLIANZA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Strategia Europea per la parità di genere 2020-2025

Realizzarsi in un'economia basata sulla parità di genere:
✓ Colmare il divario di genere nell'assistenza familiare

Strategia Nazionale per la Parità di genere 2021

✓ Percentuale di padri che usufruiscono dei congedi di paternità
✓ Disponibilità di posti in asili nido esistenti sul totale dei bambini aventi diritto (0-3 anni)

Collegamento con Obiettivi dell'Agenda 2030

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE
GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

VALORI TARGET

- **1 su 2 al nido:** raggiungere il 45% dei posti nido (fascia 0-3) in rapporto all'utenza potenziale entro il Mandato, tendere a raggiungere il 50% nel 2030
- **100% alla scuola dell'infanzia** per la fascia 3-6 al 2026
- **Indicatore di Cura:** definizione di nuovi parametri rilevabili che mostrino le condizioni reali di un sistema di cura e che mettano in evidenza le necessità e il bisogno di servizi per la cura nei nuovi insediamenti urbani e produttivi
- **Indicatore di Asimmetria nel lavoro domestico:** definizione di nuovi parametri che mettano in evidenza la percentuale di lavoro domestico e di cura svolto da uomini e donne, sul territorio metropolitano.

I NODI DELLE DISUGUAGLIANZE

- Il Lavoro di Cura è necessario
- Il Lavoro di Cura non è retribuito
- Il Lavoro di Cura non è equamente distribuito
- Il Lavoro di Cura è una questione pubblica, non relegabile ad un fatto privato, di cui le Istituzioni e la Politica devono farsi carico.



- RUOLO DEL *Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni* (Direttiva del 4 marzo 2011 del Ministro pro-tempore per la pubblica amministrazione), organo paritetico, composto per metà dal personale e per metà da rappresentanti sindacali, deputato alla stesura del Piano di Azioni Positive (ora, alla luce del D.L. n. 132 del 30 giugno 2022, integrato nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) in particolare nella sezione 2.2, dedicata alla Performance alla voce Pari opportunità ed equilibrio di genere) e della relazione annuale che deve essere inviata al Dipartimento della Pubblica amministrazione.
- Direttiva 2/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri recante “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni pubbliche”.

Città metropolitana di Bologna, Piano di Uguaglianza di genere: <https://www.pianouguaglianza.it>

Commissione europea, Strategia per la parità di genere. Risultati e principali settori d'intervento: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_it

Commissione europea, *Horizon Europe guidance on gender equality plans*:

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/ffcb06c3-200a-11ec-bd8e-01aa75ed71a1>

Connell, R. (2013). *Gender and power: Society, the person and sexual politics*. John Wiley & Sons.

Connell, R. (2000). *The men and the boys*. University of California Press.

Connell, R. W. (2020). *Masculinities*. Routledge.

Crenshaw, K. W. (1989). *Intersectionality and Matrix of Domination*.

Dipartimento per le pari opportunità, Presidenza del consiglio dei ministri, Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026: <https://www.pariopportunita.gov.it/it/politiche-e-attivita/parita-di-genere-ed-empowerment-femminile/> strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/

EIGE, *Gender Mainstreaming*: <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/>

Fausto-Sterling, A. (1993). The five sexes. *The sciences*, 33(2), 20-24.

Manconi I., 2022, *Bilancio di genere: il disegno di legge presentato alla Camera*, "Altalex".



Grazie per l'ascolto

